

GEA / EVOLUZIONE UMANA / STORIA / Homo sapiens sapiens

I resti più antichi del nostro diretto antenato sono stati rinvenuti in Sudafrica e in Medio Oriente e sembrano essere una diretta evoluzione dell'*Homo sapiens* arcaico africano. Il suo cranio e lo scheletro presentano caratteristiche che li differenziano chiaramente dall'uomo di Neandertal, suo contemporaneo, per designarlo come una sottospecie di *Homo sapiens* distinta da quella dell'*Homo sapiens sapiens*, con una certa dose di ottimismo). Lo chiamiamo anche, più semplicemente, uomo moderno. Giudicare dai suoi resti ossei era indistinguibile dagli uomini che vivono oggi in tutto il mondo modificandosi in tipi locali fisicamente un po' diversi, ma culturalmente molto simili a noi.

Il volume del cranio non è aumentato rispetto a quello dell'*Homo sapiens* arcaico. È cambiata però la tendenza ad essere alta e diritta, mentre la nuca è poco sporgente. La mandibola non sporge più rispetto al punto, altra caratteristica esclusiva dell'uomo moderno.

Aree diverse del cervello corrispondono a diverse aree funzionali del sistema nervoso. In *Homo sapiens* in particolare, le zone che corrispondono alla formazione del linguaggio. È uno dei fattori che inducono il linguaggio articolato e versatile come il nostro, che è stato probabilmente la ragione principale del suo successo.

Quando compare, *Homo sapiens sapiens* usa una strumentazione di tipo musteriano, come Neandertal precedentemente. Intorno ai 60.000-50.000 anni fa compare uno strumentario originale, molto ricco di tipi differenziati. È detto *aurignaziano* (dal nome del sito di Aurignac, in Francia).

Strumenti caratteristici sono pietre scheggiate a lama, scalpelli e raschiatoi molto affilati, bulini, punterelli che lavorano l'avorio, il corno, l'osso. Abilissimo cacciatore, inventa strumenti del tutto originali, quali il giavernetto che lancia con più forza e più lontano, e la bola, ancor oggi usata in Argentina. Intorno ai 20.000 anni fa compare la freccia aguzza ed estremamente tagliente, ricavata da un materiale durissimo, l'ossidiana, che viene usata anche per un rasoio.

Alla civiltà aurignaziana risalgono le più antiche forme d'arte conosciute, quali pitture e incisioni parietali decorate. Le tombe rinvenute documentano il culto dei morti.

Questo nuovo tipo umano rivela uno straordinario dinamismo. Si diffonde a tutta l'Africa e anche fuori, dove si trova già 100.000 anni fa, poi scompare e si trova Neandertal al suo posto. Forse è responsabile di questo che inizia 80.000 anni fa e dopo un breve intervallo diventa di nuovo importante intorno ai 29.000 a 13.000 anni fa.

A partire da circa 50.000 anni fa le tracce del passaggio di *sapiens sapiens* cominciano a trovarsi ovunque.